

IL GOVERNATORE DELLA PUGLIA

Emiliano: dopo il voto inizia una fase nuova

di **Monica Guerzoni**

«Il 5 marzo comincia una nuova fase»: Michele Emiliano, presidente della Puglia, anticipa gli scenari del dopo voto. «Da Renzi — prosegue — deriva perdente, lo indurremo a lasciare».

a pagina 5

«Il 5 marzo nuova fase Da Renzi deriva perdente lo indurremo a lasciare»

Emiliano: non vado fuori dal Pd, c'è il deserto culturale

**Lo scenario
Matteo si aspetta di
perdere e si è chiuso a
riccio, per poi negoziare
un ruolo al governo**

L'intervista

di **Monica Guerzoni**

ROMA «Dobbiamo resistere, resistere, resistere».

Non è tardi, presidente Michele Emiliano?

«Noi dobbiamo combattere il renzismo e frenare la disgregazione del Pd — chiama alle armi quel che resta delle minoranze il governatore della Puglia — Quando io sfidai il segretario al congresso dalla mia sedia a rotelle, dov'erano tutti questi leader che adesso borbottano per le liste?».

Per Enrico Letta il Pd corre verso l'abisso, concorda?

«C'è una prognosi di sconfitta ed è comprensibile che molti stiano cercando di piazzarsi per il 5 marzo. Renzi ha fatto di tutto per consentire ai suoi avversari interni di criticarlo. Si aspetta di perdere e si è chiuso a riccio, ha blindato una pattuglia di fedelissimi, deputati e soprattutto senatori, per poter negoziare un suo ruolo al governo».

Ce la farà?

«Non lo so, ma è chiaro che questi ragionamenti li fanno anche gli elettori e quindi la sconfitta si avvicina. Noi abbiamo un compito durissimo,

portare al voto tutti quelli che non voterebbero mai per i dem a causa di Renzi. Dobbiamo convincerli che ci sono altre visioni della sinistra e che il Pd è un partito plurale».

Plurale? Le truppe di Orlando, Martina, Franceschini e anche le sue sono ridotte al minimo.

«Io invito con forza a sostenere il Pd, perché il 5 marzo si apre una nuova fase della storia e si può riprendere il progetto originario che Veltroni aveva intuito. Dobbiamo evitare che questo grande soggetto che raccoglie esperienze importanti e diverse si degradi e salti per aria. Se tutti lo abbandonano, chi ricostruirà il centrosinistra?».

Se gli elettori votano Renzi, lui si rafforza, non crede?

«No, la deriva di Renzi è perdente, con lui si rischia un processo di disgregazione inarrestabile. Dobbiamo convincerlo a lasciare, perché il suo modo di fare il segretario non porta risultati».

Lo sa che non avete i numeri per ribaltare Renzi?

«Quello che so con certezza è che, se si abbandona il Pd perché c'è Renzi, lui diventerà più forte e controllerà il partito. Distruggere il Pd aiuta la definitiva creazione di un partito personale».

Qual è il progetto dell'ex premier?

«Sopravvivere, traversare il deserto con un gruppo di amici fedeli, cercando di contare qualcosa nel prossimo

Parlamento. Renzi spera che, se riuscirà a negoziare dei ruoli, potrà condizionare il governo del Paese. È una visione riduttiva, che rischia di allontanare gli elettori».

Anche lei, come Orlando, pensa alla scissione?

«No, fuori dal Pd c'è un deserto culturale, organizzativo e strutturale, che sta rendendo opaca la figura di Grasso. Gli avevo detto "fai attenzione Pietro, perché anche io ho patito la strumentalizzazione del magistrato in politica". Per D'Alema e Bersani io ero il giovane sindaco di Bari che doveva essere la nuova immagine del Pd, invece elaborarono la teoria di Emiliano grillino, un male necessario. Liberi e uguali è un Pd in miniatura, ma la sostanza è la stessa».

Lei attacca, ma resta. Punta alla sconfitta di Renzi?

«Abbandonare ora il Pd vuol dire consegnare il Paese alla destra o al populismo, proprio mentre il M5S sta facendo passi da gigante. Sono energia positiva, vincere troppo presto potrebbe essere esiziale per il movimento. Ma ri-



peto, la soluzione per tutti coloro che non vogliono votare Renzi non è distruggere il Pd scegliendo per dispetto destra o M5S, è sostenere quei pezzi di Pd che il 5 di marzo avranno il compito di ricostruirlo».

Punta su Gentiloni?

«Gentiloni sarebbe stata l'immagine perfetta del nuovo Pd, ma lo vedo profondamente isolato e attaccato dal renzismo. Mi piacerebbe lavorare per il futuro del Pd con lui, con Minniti e con Martina. Realacci? Personalità importantissima dell'ambientalismo costruttivo. Come si fa a non ricandidarlo per ripescare De Vincenti, in maniera rocambolesca e non nobile?».

Anche la sua mozione ha perso pezzi.

«Renzi non ha fatto prigionieri e non ha voluto il mio aiuto in altre regioni. Ha eliminato l'eroe dell'antimafia in agricoltura Giuseppe Antoci, Simone Valiante, unico politico in tutta la Campania non legato a De Luca, il leader no triv Piero Lacorazza...».

Come ha fatto a salvare il posto a Francesco Boccia?

«Ho dovuto difenderlo in tutti i modi, ringrazio Renzi per averlo messo in lista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gentiloni sarebbe stata l'immagine perfetta del nuovo Pd, ma lo vedo isolato e attaccato dal renzismo

Per il futuro vorrei lavorare con il premier, Minniti e Martina. L'uscita dal partito ha reso opaca la figura di Grasso

Chi è

● Michele Emiliano, 58 anni, governatore della Puglia dal 2015

● Ha ricoperto la carica di sindaco di Bari per dieci anni: dal 2004 al 2014

● Alle ultime primarie dem si è candidato segretario del partito, arrivando terzo con una percentuale del 10.9%.